



Farsi Prossimo

numero 265
luglio/agosto
2024

notiziario
mensile a cura della
Caritas Ambrosiana

SULLA SALUTE NESSUN AZZARDO, È TEMPO DI RESPONSABILITÀ

Nel 2023 la somma raccolta in Italia dal gioco d'azzardo ha raggiunto un nuovo record, salendo a quota 147,7 miliardi di euro. Dietro questa sconcertante mole di denaro (equivalente a cinque-sei "finanziarie" di portata media) si nascondono le tante storie di sofferenza di giocatori problematici, o con vera e propria dipendenza, e delle loro famiglie.

Già nel 2022, erano infatti circa 20 milioni (il 43% della popolazione tra i 18 e gli 84 anni) gli italiani che avevano giocato d'azzardo almeno una volta all'anno, e 800 mila i cittadini che presentavano un profilo da giocatore a rischio (da moderato a severo). Come è noto, sono le persone con redditi e titoli di studio più bassi a diventare più frequentemente giocatori problematici. E la notevole spinta fornita al settore dalla pubblicità pervasiva e dalle innumerevoli possibilità di ingaggio tramite le piattaforme online sta facendo dilagare l'azzardo anche tra i minori, ancora più esposti al rischio di perdere il controllo sul proprio comportamento di gioco.

Alluvione sociale

L'impatto di tutto ciò si manifesta a valle, quando il diluvio di opportunità di gioco e di messaggi di incitamento al gioco si fa alluvione sociale e finanziaria. La Fondazione San Bernardino, strumento delle diocesi e delle Caritas lombarde per la lotta all'indebitamento patologico e la prevenzione

dell'usura, che nelle scorse settimane ha festeggiato i vent'anni di attività, denuncia che sempre più spesso, tra i suoi beneficiari, vi sono persone finite nei guai per aver dilapidato patrimoni e redditi, oltre alla pace familiare, a causa dei debiti incontrollabili cui li espone l'attitudine da giocatori problematici o patologici. E lo stesso confermano le altre fondazioni antiusura d'Italia.

A fronteggiare il problema non bastano più le pur lodevoli armi dell'impegno sociale e del confronto culturale. Occorre una netta e coraggiosa assunzione di responsabilità da parte della politica e del mondo imprenditoriale e finanziario-bancario. La campagna "Mettiamoci in gioco" (cui aderiscono decine di soggetti sociali, sindacali ed ecclesiali del paese) e la Consulta nazionale antiusura "San Giovanni Paolo II" (34 Fondazioni antiusura di ispirazione cristiana di tutta Italia) a inizio giugno hanno sottoposto a governo e parlamento, che nei mesi precedenti avevano approvato misure di natura contraria, sei proposte per mitigare i principali effetti sociali dell'azzardo.

Unificate dal messaggio "Sulla salute nessun azzardo", le proposte mirano a far approvare una legge quadro di settore, che abbia come priorità la salute dei cittadini; a impedire realmente ogni tipo di pubblicità del gioco d'azzardo; a non

utilizzare espressioni che hanno il solo scopo di nascondere la reale natura dell'azzardo; a opporsi alla compartecipazione di Regioni ed enti locali al 5% del gettito di slot machine e Vlt; a garantire il diritto all'accesso ai dati sulla diffusione del gioco d'azzardo nel nostro paese; a ricostituire infine l'"Osservatorio per il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza" presso il ministero della Salute (e dunque a non sopprimerlo per istituire una "Consulta permanente dei giochi pubblici" presso il ministero dell'Economia).

In definitiva, l'intero paese è chiamato a un moto di ribellione civile. Non possiamo continuare ad assistere passivamente al fiorire di nuove tecniche di aggancio, che sono all'origine di pesanti situazioni di sovrindebitamento, le quali a loro volta spesso si rivelano anticamera del ricorso all'usura (e dunque ingrossano circuiti criminali). La portata e l'accelerazione dei fenomeni sono tali da rendere moralmente imperativo che si predispongano incisivi percorsi di tutela della salute individuale e pubblica e solidi strumenti di vigilanza, regolamentazione e repressione. Si tratta di garantire misura e legalità non solo al sistema del gioco, ma in definitiva al sistema-Paese.

[Luciano Gualzetti]

Direttore Caritas Ambrosiana



L'ITALIA CHE GIOCA E S'INDEBITA, SEI PROPOSTE ALLA POLITICA

Sei proposte, per regolamentare un settore la cui espansione incontrollata, in Italia, sta producendo gravi effetti sociali e sanitari. Le proposte sono state presentate dai responsabili della campagna "Mettiamoci in gioco" (cui aderiscono decine di soggetti sociali, sindacali ed ecclesiali del paese) e della Consulta nazionale antiusura "San Giovanni Paolo II" (cui aderiscono 34 Fondazioni antiusura di ispirazione cristiana di tutta Italia, molte promosse dalle rispettive Caritas diocesane) nel corso dell'incontro ***Sulla salute nessun azzardo***, svoltosi a giugno a Roma.

Nel 2023 la somma di denaro raccolta dal settore del gioco d'azzardo ha raggiunto un nuovo record, salendo a 147,7 miliardi di euro (nel 2022 era di 136 miliardi di euro). Un dato dietro il quale si nascondono le tante storie di sofferenza dei giocatori problematici o con vera e propria dipendenza e delle loro famiglie. Nel 2022, infatti, si stima siano stati circa 20 milioni (43%) gli italiani tra i 18 e gli 84 anni che hanno giocato d'azzardo almeno una volta nel corso dell'anno e 800mila i cittadini della stessa fascia d'età che presentavano un profilo di gioco a rischio da moderato a severo.

Per far fronte a una situazione sempre più drammatica, e difendere realmente il diritto alla salute dei cittadini, Mettiamoci in gioco e Consulta Nazionale Antiusura hanno avanzato le seguenti proposte:

1. Approvare una legge quadro del settore, che deve avere come prio-

rità la salute dei cittadini, che non può essere sacrificata per il profitto dei privati e l'esigenza di far cassa da parte dello Stato;

2. Impedire realmente ogni tipo di pubblicità del gioco d'azzardo. Il divieto attuale viene aggirato facilmente da parte dei concessionari, con diversi escamotage. Bisogna evitare che l'offerta e gli operatori del gioco d'azzardo siano presenti, in qualunque modo e forma, sui media.

3. Non utilizzare espressioni che hanno il solo scopo di nascondere la reale natura dell'azzardo. In particolare, è scorretto e inopportuno utilizzare il termine "ludopatia", che non cita l'azzardo. Il termine corretto, anche dal punto di vista scientifico, è "disturbo da gioco d'azzardo". Anche l'espressione "gioco responsabile" è fuorviante perché fa ricadere sull'individuo la responsabilità di un consumo problematico o di una dipendenza che sono, invece, attivamente perseguiti dal mercato. Infine, l'enfasi sul "gioco legale", sempre richiamato dai concessionari, ha l'obiettivo di spostare l'attenzione sul gioco illegale, quando sappiamo da diverse ricerche e indagini che la crescita del gioco legale favorisce anche la diffusione del gioco illegale e che le organizzazioni criminali investono pesantemente anche nel gioco legale;

4. Opporsi alla compartecipazione alle Regioni e agli Enti locali del 5% del gettito delle Slot e delle Vlt. Se questa proposta passasse, infatti,

pregiudicherebbe l'indipendenza delle istituzioni regionali e locali rispetto al fenomeno, creando un conflitto tra l'esigenza di tutelare il diritto alla salute dei cittadini e il bisogno di aumentare le entrate, tanto più laddove la situazione economico-finanziaria delle istituzioni è più grave;

5. Garantire il diritto all'accesso ai dati sulla diffusione del gioco d'azzardo nel nostro paese. Questi dati sono cruciali per conoscere l'evoluzione del settore e prendere così le decisioni migliori per regolamentare il settore e difendere i diritti dei cittadini. Istituzioni, associazioni ed esperti devono poterli avere nel modo più completo e tempestivo possibile, suddivisi per gioco fisico e online e per regione, provincia e comune. Registriamo su questo, ancora una volta, una reticenza e mancanza di trasparenza da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, se non un vero e proprio ostruzionismo, che sono stati anche oggetto di interrogazioni parlamentari;

6. Ricostituire l'Osservatorio per il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave presso il ministero della Salute. Sarebbe grave che questo organismo fosse soppresso per istituire una Consulta permanente dei giochi pubblici presso il ministero dell'Economia, con la presenza dei rappresentanti della filiera dell'azzardo, come intende fare il governo. Sarebbe un deciso passo indietro rispetto a una conquista che sembrava acquisita. 



VENT'ANNI DI SAN BERNARDINO: «UN PRESIDIO DI LEGALITÀ»



Il 25 giugno 2004, davanti al notaio Menchini di Milano, le dieci diocesi lombarde sottoscrivevano l'atto di costituzione della **Fondazione San Bernardino**, che da quel momento in poi avrebbe dovuto sviluppare, per loro conto, azioni di **prevenzione** dei fenomeni, in rapida espansione anche nella regione più ricca d'Italia, dell'**indebitamento patologico** e, di conseguenza, del rischio d'usura. A vent'anni di distanza, la sede milanese dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha ospitato un convegno sugli esiti di due decenni di lavoro.

La cornice di senso di questo servizio, che è reso possibile da 16 volontari esperti (soltanto ex bancari), in appoggio al personale dipendente, è stata tracciata da **monsignor Mario Delpini**, nel suo intervento durante la mattinata. «*Il denaro sporco, i prestiti usurari – ha dichiarato l'Arcivescovo di Milano – sono come il sangue infetto. Viene iniettato in un organismo che ha bisogno di una*

trasfusione e avvelena tutto il corpo. La Fondazione San Bernardino, con la sua capillare presenza nel territorio e con la competenza e pazienza dei suoi volontari, è un piccolo presidio che cerca di dissuadere coloro che hanno bisogno di liquidità a ricorrere al "sangue infetto"».

La Fondazione San Bernardino (FSB) applica gli strumenti resi disponibili dalla legge 108/1996 "Disposizioni in materia di usura"; ha forma giuridica di onlus, la sede centrale in piazza Borromeo 6 a Milano e una ventina di sedi satellite presso i Centri d'ascolto di altrettante città lombarde. Dall'atto di

costituzione sino a fine 2023, ha **ascoltato, orientato e consigliato 4.773 persone** con problemi finanziari e di sovrindebitamento, e ha disposto interventi di garanzia o erogazione diretta per **479 beneficiari**, destinando per l'aiuto loro rivolto, tramite diversi strumenti, **5 milioni 803 mila euro**. Le risorse ottenute, per un totale di quasi 6,1 milioni di euro, sono derivate per il 51% dal Ministero delle Finanze sulla base delle leggi di settore e per il 49% da fondi 8 per mille veicolati dalle diocesi lombarde; sono servite a coprire, in gran parte, la costituzione dei fondi di garanzia e le varie forme di aiuto ai cittadini, in parte il funzionamento della struttura.

Il principale strumento di intervento è costituito dalle **garanzie che FSB offre agli istituti bancari** (Banche di Credito Cooperativo, Banca Mediolanum e Banca Intesa) con i quali si concludono convenzioni per erogare prestiti a persone che hanno bisogno di ripianare pesanti debiti. **Altri strumenti** di intervento sono le escussioni, gli accordi di saldo e stralcio o





Due momenti del convegno alla Cattolica (foto Marta Carezzi)

Il convegno è stato arricchito da **testimonianze** (di volontari e beneficiari), da una tavola rotonda con alcuni dei partner territoriali ed esterni della Fondazione e dagli interventi dell'economista **Elena Beccalli**, nuovo Rettore della Cattolica dal 1° luglio, del sociologo **Nando Della Chiesa** e della giudice costituzionale **Antonella Sciarrone Alibrandi**. 

erogazioni dirette agli indebitati, e vengono impiegati a seconda della situazione finanziaria e della effettiva capacità di collaborazione dei beneficiari. L'aiuto è sempre integrato da percorsi di **accompagnamento sociale e di educazione al risparmio** e al corretto uso del denaro; in proposito, decisivo è il rapporto che si instaura con i soggetti (centri d'ascolto e servizi Caritas, ma anche parrocchie e servizi sociali istituzionali) che inviano alla Fondazione i debitori.



VOLONTARIATO D'ESTATE, OPPORTUNITÀ PER CHI NON PARTE

Lo **Sportello di orientamento al volontariato di Caritas Ambrosiana** offre informazioni sul volontariato e svolge un servizio di orientamento e accompagnamento per giovani e adulti che desiderano impegnarsi in un'attività di servizio gratuito nei servizi delle cooperative del Consorzio Farsi Prossimo e di altre realtà collegate (Caritas parrocchiali e decanali, associazioni, fondazioni, cooperative sociali).

Durante l'estate lo Sportello sospende i colloqui di orientamento, **ma continua a raccogliere le candidature** di volontariato relative ad alcune opportunità specifiche, favorendo il contatto in base



al profilo dell'aspirante volontario. Le attività e gli ambiti sono molte-

plici: dal supporto ad attività ludico-ricreative e con i minori alla condivisione delle attività quotidiane di pulizia e manutenzione di spazi di accoglienza; dai servizi mensa o guardaroba ad altri riguardanti gli anziani.

Il volontariato estivo può essere una possibilità anche per chi non parte per le ferie, ma resta in città durante l'estate, rallentando i ritmi e riducendo gli impegni professionali. **Per candidarsi**, compilare il form sul sito <https://caritasambrosiana.it/volontariato/sportello-orientamento-volontariato>, oppure scrivere una mail a:

volontariato@caritasambrosiana.it. 



AL REFETTORIO AD AGOSTO IL "PRANZO È SERVITO" AGLI ANZIANI



Nei mesi estivi le difficoltà di chi è anziano possono aumentare. Le città si svuotano, i servizi si riducono, molti negozi chiudono. Per questa ragione Caritas Ambrosiana, in collaborazione con l'Associazione Volontari Caritas Ambrosiana, organizza anche quest'estate **Il pranzo è servito**, progetto per le persone anziane re-

sidenti nei decanati Niguarda, Turro e Zara.

Dal 1° al 30 agosto, da lunedì a venerdì dalle 12.30 alle 13.30 verrà offerto a 80 anziani un pasto al Refettorio Ambrosiano di piazza Greco 11, a Milano, servito da volontari e cucinato dal personale del posto. L'obiettivo, naturalmente, è soprattutto favorire relazioni at-

torno al cibo, secondo la filosofia del luogo.

Per usufruire del servizio occorre avere più di 65 anni, abitare nel territorio delle parrocchie dei decanati milanesi Niguarda, Turro e Zara, essere autonomi e aver voglia di condividere il momento del pranzo con altre persone nella stessa situazione. Le **persone anziane interessate** possono segnalarsi in al proprio parroco o al Centro di ascolto parrocchiale, o contattare direttamente Caritas Ambrosiana – Segreteria anziani (tel. 02.76037263, cell. 338.7242463). È possibile usufruire del servizio in modo continuativo o occasionale fino ad esaurimento posti.

Il progetto richiede la partecipazione attiva di volontari disponibili a servire i pasti, ad animare il momento del pranzo e, se necessario, ad accompagnare le persone anziane al Refettorio Ambrosiano. L'impegno richiesto è qualche ora nella fascia centrale della giornata (ore 11-14), possibilmente per un giorno fisso alla settimana o per una settimana consecutiva. Gli interessati possono contattare l'Associazione Volontari Caritas Ambrosiana (volontari@caritasambrosiana.it). 

CARITAS AMBROSIANA SUI SOCIAL NETWORK

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana: <https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano> http://twitter.com/caritas_milano; <http://www.pinterest.com/caritasmilano> <http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può consultare l'inserito Farsi Prossimo pubblicato su "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.



PUBBLICATO IL "BILANCIO SOCIALE": IL 2023 DI CARITAS IN CIFRE

È stato pubblicato a fine giugno (scaricabile dal sito www.caritasambrosiana.it) il **Bilancio Sociale** di Caritas Ambrosiana, contenente dati e informazioni sulle attività realizzate nell'anno solare 2023.

Negli scorsi 12 mesi, i 168 centri di ascolto, i 17 servizi e gli uffici delle 18 aree di bisogno hanno incontrato e accompagnato **oltre 50 mila persone**. Gli aiuti (diversi tipi di azioni) complessivamente erogati dai servizi sono stati in totale oltre 100 mila. Tutta questa attività è stata resa possibile grazie all'impegno di **circa 10 mila volontari**.

Centrale, data la vocazione pedagogica di Caritas, stabilita dal suo livello statutario, è stata l'attività formativa, con 294 giornate organizzate a vario livello, che hanno raggiunto 20.140 persone.

Al di fuori della diocesi, il settore Internazionale di Caritas Ambrosiana ha attivato 59 progetti in 32 paesi del mondo, a favore delle popolazioni colpite da catastrofi naturali, guerre, conflitti e povertà estrema.

In occasione della pubblicazione del Bilancio sociale, sono state rilasciate

dall'Osservatorio sulle povertà e le ricorse di Caritas Ambrosiana alcuni ulteriori dati, che anticipano l'annuale **Rapporto sulle povertà nella diocesi ambrosiana**, che sarà pubblicato dopo l'estate. Nel 2023, i centri di ascolto del campione e i servizi Caritas

hanno aiutato 17.238 persone; di queste, 14.697 si sono rivolte ai centri d'ascolto, 1.363 al Sai (immigrati), 843 al Siloe (famiglie italiane in povertà) e 335 al Sam (gravi marginalità urbana).

Rispetto al 2022, il numero di persone ascoltate e aiutate è aumentato del 17,9% (a fronte di un aumento del 22,6% del numero dei centri del campione). Rispetto al triennio 2020-2022 si osserva una stabilizzazione



della situazione: l'emergenza legata prima alla pandemia, poi alla guerra in Ucraina e all'aumento dei costi delle materie prime e dell'inflazione sembra essere rientrata, anche se il flusso di persone in cerca di aiuto resta elevato. Tra le persone incontrate, prevalgono gli immigrati (quasi esclusivamente extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno): sono stati il 63,8%, in aumento rispetto al 2022 (60,9%).

IL DENTISTA E ALTRE STORIE: I CORRIDOI, UN BENE PER TUTTI

Farzad è un giovane dentista afgano, laureato nel suo paese. È arrivato in Italia a maggio 2023, grazie al progetto **EU Passworld - Corridoi lavorativi per rifugiati** (promosso da Caritas Italiana e Consorzio Communitas in accordo con Unhcr e cofinanziato dal fondo Amif).

Farzad è stato costretto a fuggire dal suo paese a causa di un concreto pericolo di persecuzione da parte dei Talebani, dopo le manifestazioni di piazza a cui aveva partecipato nel 2021-2022.

Farzad già in Pakistan, grazie al progetto dei Corridoi lavorativi,

aveva seguito corsi di lingua italiana e di preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Arrivato in Italia, ha ottenuto lo status di rifugiato e poco dopo, grazie alla disponibilità e alla lungimiranza della dottoressa Maria Grangia, titolare dell'omonimo studio medico di Cantù (Co),



ha cominciato a frequentare un corso per assistente alla poltrona. Il contratto di lavoro con lo **Studio dentistico Grangia**, inizialmente part time, da marzo è stato trasformato a tempo indeterminato e a tempo pieno. Sul versante dell'integrazione, un ruolo decisivo l'hanno giocato la parrocchia di Figino Serenza (Co) e la cooperativa sociale Novo Millennio.

Una storia di successo, quella di Farzad. Che in vista del 20 giugno, **Giornata mondiale del rifugiato 2024**, ha fruttato alla dottoressa Grangia il conferimento a Roma, da parte della sezione italiana dell'Unhcr - Alto Commissariato Onu per i rifugiati, del **Premio "Welcome"**, riservato a realtà imprenditoriali sensibili al tema dell'inserimento

lavorativo di migranti e rifugiati. Il premio viene assegnato per la prima volta a un'impresa che ha accolto una persona giunta in Italia grazie ai Corridoi lavorativi.

Farzad è uno dei cinque beneficiari del progetto accolto da Caritas Ambrosiana e dal suo sistema; a loro si è aggiunta da fine giugno **una coppia** (con bambino) sempre proveniente dall'Afghanistan via Pakistan. I nuovi arrivati erano parte di un contingente di **191 rifugiati afgani** sbarcato a Fiumicino, nell'ambito del più generale e consolidato programma dei Corridoi umanitari, da anni promossi dalla Conferenza Episcopale Italiana (attraverso Caritas Italiana) insieme a Comunità di Sant'Egidio, Federazione delle Chiese Evangeliche in

Italia, Tavola Valdese e Arci, d'intesa con i ministeri dell'Interno e degli Esteri.

Caritas Ambrosiana accoglie i beneficiari dei Corridoi dal 2018; ha seguito la traiettoria di inserimento di **circa 50 persone**. Dal 2019 insieme a Diaconia Valdese collabora anche al progetto dei **Corridoi universitari**, che ha per capofila Unhcr e coinvolge giovani studenti inseriti in diverse università italiane, quattro delle quali milanesi (Statale, Bicocca, Bocconi e Politecnico). A Milano vengono seguiti 16 studenti, per la maggior parte giovani donne; 5 di loro hanno già tagliato il traguardo della laurea dopo un intenso corso di studi.

«Sono piccoli numeri – commenta **Luciano Gualzetti**, direttore di Caritas Ambrosiana, in riferimento alla dimensione quantitativa dei vari filoni dei Corridoi –, soprattutto se paragonati agli oltre 114 milioni di persone che nel 2023, secondo Unhcr, in tutto il mondo sono state costrette alla fuga da guerre, persecuzioni e violenze. Ma i Corridoi sono altrettante dimostrazioni del fatto che canali regolati e sicuri di ingresso in Italia e in Europa, sottratti alle mafie che governano il traffico di esseri umani, sono praticabili e fruttuosi». 

SOSTEGNO AI PROFUGHI UCRAINI, INTENSO LAVORO IN MOLDOVA

Caritas Ambrosiana continua a sostenere in vario modo, all'interno della rete internazionale Caritas, le vittime del conflitto in Ucraina. Sin dall'inizio, ha concentrato particolari attenzioni al supporto delle azioni dell'associazione **Missione Sociale Diaconia**, storico partner in Moldova, paese in cui hanno trovato

rifugio più di un milione di rifugiati ucraini.

In due anni, grazie al sostegno dei donatori e al collaudato partenariato con Diaconia, Caritas Ambrosiana è riuscita a realizzare **due centri educativi diurni e un centro multifunzionale** per bambini e famiglie. Il primo centro educativo,

"Anastasis", inaugurato il 16 maggio 2022, si trova a Bălți, nel nord della Moldova; accoglie bambini in età scolare, offrendo la possibilità di seguire le lezioni scolastiche on line e di partecipare ad attività ludiche e ricreative. Anche i genitori, soprattutto donne, possono partecipare a corsi formativi e fruire di diversi tipi



di consulenza. Nella capitale Chişinău, è aperto invece dal 15 luglio 2022 il Centro multifunzionale per bambini e famiglie “Sant’Anna”, che alle persone rifugiate dall’Ucraina offre servizi di assistenza sociale, consultazioni e supporto legale, supporto psicologico, servizi di inserimento nel mercato del lavoro, oltre ad attività per bambini. Nell’estate 2023, in collaborazione con **Caritas Odessa**, è stato realizzato un altro significativo progetto, “**Ponti di solidarietà**”: si è trattato di quattro **turni di vacanza** nella riserva paesaggistica di Țipova, di cui



hanno fruito 45 mamme e 66 bambini provenienti dalla vicina città di Odessa e da altre zone dell’Ucraina. Il progetto viene replicato anche nell’estate 2024. Proseguono, in-

tanto, anche altri aiuti, a cominciare dalla fornitura di aiuti umanitari e interventi di accoglienza e supporto psicologico per donne con figli neonati.



ADOLESCENTI DAL LIBANO OSPITI DI CARITAS E A NOVA

Dal 29 giugno al 2 luglio **12 giovani provenienti dal Libano** sono stati ospiti di Caritas Ambrosiana, incontrando varie realtà giovanili della diocesi. Nell’ambito di un gemellaggio che ha coinvolto la Caritas diocesana di Forlì-Bertinoro in Romagna e Caritas Ambrosiana in Lombardia, una dozzina di ragazzi di Caritas Lebanon Youth (il gruppo giovani di Caritas Libano) da metà giugno hanno partecipato all’International Camp for Peace a Forlì, durante il quale si sono cimentati, insieme a ragazzi italiani, in diverse attività di volontariato e hanno visitato diverse realtà Caritas locali.

A Milano, i giovani libanesi hanno incontrato nella sede di Caritas Ambrosiana i loro coetanei italiani del percorso “Strade di Pace”, realizzando un vivace scambio di esperienze. La presenza in Lombardia ha avuto tuttavia il suo **fulcro nell’oratorio di Nova Milanese (MB)**, nel quale il gruppo di giovani e i loro accompagnatori sono stati ospitati.



Oltre a una serata con un aperitivo di scambio e condivisione tra novesi e libanesi, utile a confrontarsi su come, in due contesti tanto differenti, un ragazzo possa concepire e vivere il proprio servizio alla comunità e vivere la propria fede, significativa è stata l’esperienza di lunedì 1° luglio, durante la quale gli adolescenti libanesi hanno affiancato gli animatori nelle attività dell’oratorio estivo. La visita ha rafforzato il **legame tra**

Caritas Ambrosiana, che da molti anni sostiene progetti di solidarietà nel Paese dei cedri, e **Caritas Libano**, che dal 2008 ospita a Beirut giovani italiani impegnati nell’anno di servizio civile all’estero (in totale, nel corso degli anni, l’organismo ambrosiano ne ha inviati 41) e nei Cantieri della Solidarietà, esperienze estive di volontariato (in totale, i giovani “cantieristi” ambrosiani sono stati un centinaio).

